

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 9,30.**

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brugger, Dell'Elce, Detomas, Paolo Russo, Scherini, Zacchera e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottanta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2164-2180-2281-2287.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri che la IV Commissione (Difesa) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

LAVAGNINI ed altri: « Modifica all'articolo 5 della legge 8 agosto 1990, n. 231, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale delle Forze armate con quello delle Forze di polizia » (2164);

ASCIERTO: « Modifica all'articolo 5 della legge 8 agosto 1990, n. 231, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale delle Forze armate con quello delle Forze di polizia » (2180);

MINNITI ed altri: « Modifica all'articolo 5 della legge 8 agosto 1990, n. 231, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale delle Forze armate con quello delle Forze di polizia » (2281);

MOLINARI ed altri: « Modifiche all'articolo 5 della legge 8 agosto 1990, n. 231, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale delle Forze armate con quello delle Forze di polizia » (2287). *La Commissione ha elaborato un testo unificato.*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Stralcio di disposizioni di una proposta di legge assegnata a Commissione in sede referente (2754) (ore 9,35).**

PRESIDENTE. Comunico che la II Commissione (Giustizia), nel corso dell'esame della proposta di legge Pecorella: « Modifiche al codice di procedura civile e al codice di procedura penale concernenti

la Corte di cassazione » (2754), ha deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio degli articoli 1, 2, 3, 4 e 5.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Pongo in votazione la richiesta di stralcio relativa alla proposta di legge n. 2754.

*(È approvata)*

La proposta di legge risultante dallo stralcio dei suddetti articoli, con il numero 2754-ter e con il titolo: « Modifiche al codice di procedura civile concernenti la Corte di cassazione » è assegnata alla II Commissione (Giustizia), in sede referente, con il parere della I Commissione.

La restante parte della proposta di legge, con il numero 2754-bis e con il titolo: « Modifiche al codice di procedura penale concernenti la Corte di cassazione », resta assegnata alla II Commissione (Giustizia), in sede referente, con il parere della I Commissione.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Doc. IV-quater, n. 40).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Benvenuto (Doc. IV-quater, n. 40).

Ricordo che a ciascun gruppo è assegnato un tempo di cinque minuti (dieci minuti per il gruppo di appartenenza del deputato interessato). A questo tempo si aggiungono cinque minuti per richiami al regolamento e dieci minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato

Benvenuto nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

**(Discussione - DOC. IV-quater, n. 40)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Mantini.

PIERLUIGI MANTINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Giunta riferisce appunto su una richiesta di insindacabilità ed esprime un parere unanime sulla concessione dell'insindacabilità.

La vicenda trae origine da un intervento svolto dall'onorevole Benvenuto durante un convegno organizzato dall'associazione Piccole e medie imprese il 6 febbraio 1998 a Torino, sul tema delle novità fiscali e della manovra finanziaria del 1998, tema che riguardava la cosiddetta riforma fiscale Visco, comprendente - come è noto - una delega legislativa per l'introduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Il deputato Benvenuto interveniva al convegno in quanto presidente della Commissione finanze; nel corso di questo intervento si è sviluppata una vivace ed aspra polemica, nel corso della quale l'onorevole Benvenuto avrebbe pronunciato la parola « sciocchezze » con riferimento ad un'aspra critica rivolta dal dottor Berardo, presidente dell'associazione dei giovani ragionieri commercialisti di Torino. Poi, a fronte di un dibattito molto acceso, l'onorevole Benvenuto avrebbe commentato nel modo seguente: è un incompetente; tutto quello che ha detto sono solo sciocchezze; è un pericolo per i suoi clienti vista l'impreparazione e l'incompetenza professionale.

Nel corso dell'esame svoltosi presso la Giunta è emersa con molta chiarezza l'asprezza del confronto, confermata anche dal teste Giuseppe Galla il quale ha affermato: ero relatore al convegno in oggetto; per quanto ricordo, in quell'occasione ci è stato un dibattito acceso sui toni

ma non mi pare che ci fosse qualcosa che potesse incidere sul piano dell'offensività.

Nell'intervento del ragionier Berardo venne da questi messa in discussione non solo la normativa sull'IRAP ma anche la corrispondenza alla realtà di quanto sul punto aveva detto poco prima l'onorevole Benvenuto. Di ciò vi è traccia peraltro anche in un articolo pubblicato su *Italia oggi* il 10 febbraio 1998.

È dunque parso alla Giunta innanzitutto che in questa circostanza fossimo in sede di confronto politico-elettorale, atteso che al convegno che si svolgeva nel collegio di elezione dell'onorevole Benvenuto era presente anche la senatrice Siliquini, esponente allora dell'opposizione, anche ella eletta nella medesima circoscrizione elettorale. Inoltre, il confronto è stato verbale, aspro, ma alla pari, quindi riconducibile nell'ambito della polemica politica, così come più volte affermato anche dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, ed ancora che il tema del dibattito a cui si riferiscono ed entro cui sono state pronunciate le espressioni in oggetto fosse di esclusivo riferimento ad argomenti propri dell'esercizio del mandato parlamentare, visto che l'oggetto di discussione era la delega fiscale e che l'onorevole Benvenuto era presidente della Commissione finanze.

Per questi motivi, la Giunta all'unanimità propone all'Assemblea di deliberare nel senso che i fatti oggetto del procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Votazione – Doc. IV-quater, n. 40)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso procedimento di cui al doc. IV-quater n. 40 concernono opinioni

espresse dal deputato Benvenuto nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

*(È approvata).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla collaborazione nella esplorazione e nella utilizzazione dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici, con allegato, fatto a Mosca il 28 novembre 2000 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (2707) (ore 9,42).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla collaborazione nella esplorazione e nella utilizzazione dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici, con allegato, fatto a Mosca il 28 novembre 2000, che la II Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 24 luglio 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la V Commissione ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2707 sezione 1*).

**(Esame degli articoli – A.C. 2707)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, a nome del mio gruppo chiedo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche** (ore 9,43).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2707.**

**(Ripresa esame articoli – A.C. 2707)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 2707 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	310
Votanti .....	309
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	155
Hanno votato sì ...	309).

Prendo atto che gli onorevoli Nicotra e Galvagno non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 2707 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	316
Maggioranza .....	159
Hanno votato sì ...	316).

Prendo atto che gli onorevoli Nicotra, Galvagno e Tarditi non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 2707 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	340
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì .....	339
Hanno votato no ..	1).

Prendo atto che gli onorevoli Galvagno e Brusco non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

**(Esame degli ordini del giorno – A.C. 2707)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 2707 sezione 5*). Qual è il parere del Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo accetta gli ordini del giorno Saggia n. 9/2707/1, Cento n. 9/2707/4, Pecoraro Scanio n. 9/2707/5, Rocchi n. 9/2707/6 e Zanella n. 9/2707/7. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Lion n. 9/2707/2 e Cima n. 9/2707/3. Inoltre, voglio sottolineare che l'articolo 15 dell'accordo statuisce il rinnovo tacito al termine di ciascun periodo quinquennale; sarà facoltà delle Commissioni manifestare la volontà di discutere sei mesi prima del rinnovo previsto.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

#### **(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2707)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, colleghe e colleghi, questa è la prima di cinque ratifiche che sono all'ordine del giorno della seduta odierna. Riprendiamo quindi la prassi di sedute dedicate a ratificare accordi e trattati internazionali in fretta, spesso con discussioni molto veloci anche quando – come qualcuno dei casi oggi in esame – si tratta di atti rilevanti, impegnativi e magari firmati vari anni fa e che già hanno prodotto conseguenze, effetti riguardanti la politica estera o le politiche di settore che sono oggetto dell'accordo.

Ciò mi consente un richiamo preliminare; sono stati contingentati i tempi per queste ratifiche e perciò sarà difficile rispondere all'esigenza posta più volte in quest'aula dal presidente della Commissione affari esteri e comunitari di dedicare l'attenzione dell'Assemblea a queste scelte,

a queste leggi. In secondo luogo, egli suggerisce un ripensamento riguardo le modalità di ratifica degli accordi internazionali per come avviene il dibattito in Commissione e poi in Assemblea nel nostro paese, probabilmente semplificando alcuni atti e anche consentendo per gli atti politicamente più significativi un dibattito approfondito.

Per tale ragione ho voluto premettere all'intervento che svolgo in sede di dichiarazione di voto, ovviamente favorevole al provvedimento in esame, una riflessione di carattere generale.

Per quanto riguarda il provvedimento, voglio sottolinearne la valenza politica; l'accordo fra l'Italia e la Russia, in merito all'utilizzazione dello spazio extra-atmosferico e alla collaborazione fra i due enti spaziali non è il primo di tal genere tra paesi europei e Russia. Come noto, infatti, già da molto tempo la Francia ha siglato un accordo analogo ed il nostro accordo ne ripercorre più o meno il testo. Il fatto significativo è che lo stesso si inserisce in un contesto di potenziamento della collaborazione fra i paesi europei e la federazione russa, auspicato anche dagli organismi spaziali europei (penso alle risoluzioni dell'ESA dello scorso anno) che può costituire un elemento significativo della politica estera dell'Europa e dell'Italia nei prossimi anni.

Ricordo in tal senso il viaggio del ministro Ruggiero nel dicembre dello scorso anno che ebbe ad oggetto l'attuazione di tale accordo (esso risale al novembre del 2000), nonché alcune iniziative e dichiarazioni, talvolta espresse, con obiettivi difficilmente realizzabili ed un po' superficiali, dal Presidente del Consiglio, ministro degli esteri *ad interim*, nei primi mesi di quest'anno, con riferimento alla centralità, che condividiamo, del rapporto con la federazione russa.

L'accordo del novembre del 2000 sostituisce un precedente accordo del 1988, sempre sulla stessa materia, dando attuazione anche ad un accordo complessivo di collaborazione scientifica e culturale del 1995. Dal nostro punto di vista tale accordo non sostituisce, ma integra la col-

laborazione multilaterale, sia perché potenzia la stazione spaziale internazionale, nonché i due paesi che già fanno parte di quella stazione, sia perché rafforza un quadro europeo nel quale l'Italia, in questo settore, riveste un grande ruolo strategico e di prestigio.

Il nostro paese è terzo per dimensione, dopo Francia e Germania, rispetto alle attività oggetto dell'accordo. Quest'ultimo ha rilevanti impatti industriali e tecnologici, potenzialmente positivi ed in parte già operativi; sarebbe utile conoscere dal Governo, atteso che stiamo ratificando un accordo siglato due anni fa, cosa, nel frattempo, è stato concretamente compiuto sia rispetto al tema generale (competenza del Governo), sia rispetto alla possibilità specifica dell'accordo fra le due agenzie spaziali, oggetto dell'iniziativa in Italia dell'ASI.

Ovviamente vi sono alcuni punti positivi da sottolineare: penso all'articolo 7, che si riferisce alla collaborazione anche per i sistemi di telecomunicazione e di navigazione satellitare, all'articolo 12, che introduce le stesse condizioni doganali fra l'Italia e la Russia che già esistevano tra quest'ultima e la Francia, ed, infine, all'articolo, contenuto nell'allegato, sulla proprietà intellettuale che riprende una definizione non nuovissima, espressa nella convenzione di Stoccolma nel luglio del 1967, che, tuttavia, negli anni successivi ha sempre ricevuto maggiore interesse ed approfondimento (anch'esso riveste un certo valore nell'accordo).

Preannunciando, quindi, il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra e apprezzando la relazione svolta dal relatore in Commissione ed in Assemblea, il relatore Malgieri, chiedo che il Governo si impegni a dare, in modo costante, informazioni sugli sviluppi di questo accordo che riveste una grande valenza politica e strategica.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

**LAURA CIMA.** Signor Presidente, anche per il gruppo dei Verdi questo ac-

cordo riveste grande importanza; mi associo in generale alle considerazioni svolte dal collega Calzolaio sulla necessità di dare, in Assemblea, maggiore rilievo e spazio alle ratifiche internazionali; alcuni accordi, come questo in esame e quello che discuteremo successivamente concernente la Francia, meritano, infatti, maggiore spazio ed attenzione da parte dell'Assemblea.

Abbiamo voluto sottolineare l'importanza che attribuiamo questo accordo attraverso gli ordini del giorno presentati. Personalmente non ho chiesto la votazione sul mio ordine del giorno accolto come raccomandazione dal Governo perché mi sembra importante che sia stato accettato quello presentato dal collega Pecoraro Scanio, che chiede una relazione annuale del Governo sullo stato di attuazione dell'accordo internazionale in esame.

Dal momento che, come si faceva rilevare, l'accordo è nei fatti già avviato, perché esso risale al 28 novembre del 2000, sarebbe interessante che il Governo svolgesse questa relazione nel più breve tempo possibile, anche per comprendere lo stato dell'arte. Stiamo ratificando un accordo risalente a due anni orsono e quindi sicuramente una parte dei punti che i nostri ordini del giorno evidenziavano sono già avviati e sarebbe pertanto interessante comprenderne lo stato dell'arte.

Vorrei anche ricordare che, su iniziativa dell'onorevole Spini, prima dell'estate, in sede di Commissione esteri, si è tenuta un'interessante audizione con il nostro astronauta e con l'ente spaziale europeo che ha sede nei pressi di Roma. In quell'occasione, ad una mia domanda diretta, è emersa l'importanza dell'esplorazione e dell'utilizzazione dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici per quanto riguarda i problemi ambientali.

Dal momento che non è un mistero che noi del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo non siamo stati molto soddisfatti dei risultati dell'ultimo vertice ambientale di Johannesburg, riteniamo che tale accordo con la Federazione russa, che peraltro è più avanzata dal punto di vista tecnologico

rispetto agli stessi Stati Uniti d'America, sia molto importante per tali aspetti. Per questa ragione, chiedo al Governo di riferirci quale sia lo stato dell'arte, in particolare in ordine alle ricerche relative ai problemi dell'ambiente e alla collaborazione con l'industria.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GENNARO MALGIERI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENNARO MALGIERI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei intervenire soltanto per precisare all'onorevole Calzolaio, che peraltro ringrazio per gli apprezzamenti rivolti alla mia relazione, e all'onorevole Cima che la richiesta da loro formulata, nel senso di dedicare maggiore approfondimento ed attenzione alla ratifica di questi accordi e trattati, è assolutamente condivisa anche dalla maggioranza e da me in particolare.

Vorrei però far rilevare che, allorché vi è stata la discussione sulle linee generali, in particolare per ciò che concerne la ratifica dell'accordo tra il Governo italiano e quello della Federazione russa, — lei, signor Presidente, lo ricorderà —, in quest'aula erano presenti soltanto il sottoscritto, lei e il rappresentante del Governo. Quello era uno dei momenti in cui chi aveva cose da dire avrebbe dovuto sicuramente farlo per l'approfondimento di taluni temi esposti nell'accordo.

Il problema relativo alla possibilità di dedicare più tempo e più spazio a tali questioni dipende probabilmente dagli impegni di molti colleghi che, talvolta, non sono disponibili a cimentarsi, sia per gli orari in cui le discussioni generali avvengono sia per le modalità attraverso le quali queste vengono predisposte, per fornire un loro contributo. Ciò detto, ringrazio tutti per le osservazioni puntuali apportate alla discussione in occasione delle dichiarazioni di voto finali.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, intervengo semplicemente per rispondere all'onorevole Malgieri. Vede, onorevole, il gruppo dei Democratici di sinistra per tre disegni di legge di ratifica ha a disposizione 19 minuti di tempo; abbiamo scelto di intervenire per le dichiarazioni di voto e non durante la discussione sulle linee generali. Anche per i successivi due disegni di legge di ratifica abbiamo 19 minuti di tempo a disposizione e — lei lo sa perché era qui lunedì, insieme al sottoscritto — siamo stati l'unico tra tutti i gruppi, della maggioranza e dell'opposizione, ad intervenire durante la discussione sulle linee generali.

Ho colto l'occasione del suo intervento per richiamare l'attenzione della Presidenza sui tempi effettivamente concessi alla discussione sui disegni di legge di ratifica, perché a volte essi non presentano problemi e, quindi, si possono approvare rapidamente, ma altre volte forse sarebbe necessario che questa Assemblea — come più volte richiesto, anche da colleghi della maggioranza e, in particolar modo, dal presidente della Commissione affari esteri — vi dedicasse un po' più di tempo.

Come vedete, la nostra funzione non è assolutamente di tipo ostruzionistico, nel senso che voteremo a favore di questi disegni di legge di ratifica. Però vi sono questioni di carattere internazionale, di rapporti con altri paesi che meriterebbero forse un'attenzione maggiore e un più ampio tempo di discussione. Tuttavia, ho voluto intervenire per spiegare all'onorevole Malgieri che non si tratta di una forma di disattenzione ma, avendo pochi minuti di tempo a disposizione, preferiamo intervenire per dichiarazione di voto (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sta bene. Credo che la questione possa essere posta nella Conferenza dei presidenti di gruppo e che ne verrà una risposta positiva.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 2707)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2707, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S. 1218 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla collaborazione nella esplorazione e nella utilizzazione dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici, con allegato, fatto a Mosca il 28 novembre 2000 (approvato dal Senato) (2707):*

<i>(Presenti e votanti .....</i>	<i>399</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>200</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>399).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 948 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Torino il 29 gennaio 2001 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (2798) (ore 10,22).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Torino il 29 gennaio 2001, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 75, comma 15 del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 24 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A — A.C. 2798 sezione 1)*.

**(Esame degli articoli — A.C. 2798)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 2798 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	<i>398</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>397</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>199</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>393</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>4).</i>

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 2798 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	<i>395</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>392</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>3</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>197</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>386</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>6).</i>

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 2798 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	406
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	398
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 2798 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	387
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

***(Esame di un ordine del giorno  
- A.C. 2798)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 2798 sezione 6*).

Qual è il parere del Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo accetterà l'ordine del giorno Mazzarello n. 9/2798/1 se l'onorevole Mazzarello eliminerà tutti i riferimenti temporali.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarello, accetta l'invito del Governo?

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, credo di dover spiegare, seppure brevemente, il senso del mio ordine del giorno n. 9/2798/1. Stiamo approvando un accordo tra il nostro Stato e lo Stato francese che riguarda la linea ferroviaria Torino-Lione nell'indirizzo del canale n. 5 dei trasporti e il mio ordine del giorno afferma un principio - a mio avviso e secondo molti di noi - fondamentale e cioè che questa linea regge se ha un collegamento con le strutture portuali, come del resto avviene nella programmazione realizzata in Francia. Nel caso contrario, resterebbe un'impostazione debole.

Per non presentare un ordine del giorno « di parole », come spesso si fa, ho preferito prevedere anche dei tempi per il finanziamento di quest'opera. Il 30 settembre si riunisce nuovamente la conferenza dei servizi per la linea Genova-Milano che - come si capisce - è uno degli assi fondamentali che possono consentire il trasporto di merci ed i collegamenti con la trasversale. Vi sono, dunque, dei tempi.

Nell'*addendum* che avete recentemente approvato, nell'intesa tra Governo e Ferrovie dello Stato Spa, non è stato previsto un euro di finanziamento per questa linea di adduzione, di traffico trasversale. Quindi, insisto affinché rimangano i riferimenti temporali.

Vorrei riproporre l'ordine giorno con questi riferimenti temporali perché solo in questo modo lo stesso ha un senso; senza tali parametri, l'impegno del Governo sarebbe assolutamente scarso. Capisco che possiate affermare che nel lontano futuro è giusto fare le linee, il collegamento ed il raccordo con la portualità, ma ciò non è sufficiente. Come sono previsti tempi per

la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione e della via n. 5 per far fronte alla concorrenza europea, sono previsti anche tempi per collegare la trasversale alla grande portualità italiana.

Per questo motivo mi permetto di non accettare la riformulazione del mio ordine del giorno proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Alla proposta del Governo di riformulare l'ordine del giorno escludendo il dato temporale, lei risponde negativamente? Vuole che si voti integralmente l'ordine del giorno?

GRAZIANO MAZZARELLO. Chiedo al Governo di riconsiderare la sua richiesta e di accettare l'ordine del giorno così com'è formulato.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Onorevole Mazzarello, riguardo agli investimenti sul raddoppio della Genova-Ventimiglia, si fa presente che, relativamente alla tratta San Lorenzo-Andora, è in fase di completamento la progettazione e si sta avviando l'attività negoziale. Il costo dell'intera opera ammonta a 746 milioni di euro, di cui 715 disponibili e 31 chiesti nell'*addendum* al contratto di programma sottoposto al CIPE. È previsto per il 2002.

Relativamente alla tratta Andora-Finale Ligure, è di prossima apertura la conferenza di servizi. Il costo dell'opera è di circa 620 milioni di euro, di cui 56 già disponibili e 556 chiesti per il 2003. Il terzo valico è tuttora in fase di definizione da parte della conferenza di servizi – fase istruttoria – che ha iniziato i suoi lavori il 22 dicembre 2000. Si procederà, quindi, all'ulteriore fase di progettazione secondo le procedure previste dalla legge n. 443 del 2001, la cosiddetta legge obiettivo.

Pertanto, se si toglie dal testo dell'ordine del giorno il riferimento temporale, ritengo condivisibile e giusto ciò che ha dichiarato. I riferimenti temporali, tuttavia, non posso essere accettati.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarello?

GRAZIANO MAZZARELLO. Sono informato dei fatti che mi sono stati comunicati. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/2798/1 non togliendo i riferimenti temporali.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il rischio è tutto suo. Debbo dirlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima, alla quale ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione.

LAURA CIMA. Signor Presidente, sì, so di avere a disposizione complessivamente 3 minuti sui disegni di legge di ratifica. Intervengo per dichiarare che non siamo d'accordo sull'ordine del giorno. Voteremo contro così come voteremo contro il provvedimento nel suo complesso, anche se riteniamo importante potenziare il trasporto di merci, ma non l'alta velocità. Non ho tempo per spiegare i motivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mazzarello n. 9/2798/1, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	187
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Se avesse tolto due parole, sarebbe stato approvato.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2798)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chianale. Ne ha facoltà.

**MAURO CHIANALE.** Signor Presidente, credo di affermare un principio ovvio e condiviso da tutti quando dichiaro che l'Italia non può continuare a privilegiare il trasporto su gomma delle persone ma soprattutto delle merci.

La necessità di ampliamento e miglioramento dell'attuale rete ferroviaria di alta capacità è indifferibile. La nuova linea ferroviaria Torino-Lione è, nel contesto del collegamento europeo, attraverso l'arco alpino occidentale, fondamentale e prioritaria.

I volumi trasportati nello stesso contesto alpino passeranno, nei prossimi anni, dagli attuali 77 milioni di tonnellate a 145 e, nella ripartizione modale, l'incidenza del ferro, che era del 38 per cento nel 1997, passerà al solo 33 per cento nel 2015. Considerato che, di contro, le grandi infrastrutture stradali stentano non poco a partire, ne deriva che, paradossalmente, avremo un tendenziale aumento del traffico su gomma, sull'attuale sistema viario.

Non solo per questo è importante avviare al più presto la realizzazione della Torino-Lione. Al progetto, inserito dalla Commissione europea tra i 14 progetti infrastrutturali principali nel 1994, era stato assegnato, nella graduatoria, un carattere di decisa priorità (il collegamento Lione-Torino-Milano-Trieste viene considerato fondamentale nell'ambito della direttrice sud europea Barcellona-Kiev).

Tuttavia, non posso non rilevare – l'ho letto anche nella relazione del Governo – che nel Libro bianco della stessa Commissione europea, adottato il 12 settembre

2001, la Torino-Lione non è più inserita nella fascia A. Ciò, da un lato, mal si concilia con il principio istituito, anche come espressione letterale, dalla legge obiettivo, ai sensi della quale questa tratta è inserita nel novero delle opere strategiche e, dall'altro, non è coerente con la politica europea dei trasporti così come definita fino al 2010. Differire, come sta avvenendo – è importante sottolinearlo – la ratifica della convenzione tra gli Stati dell'arco alpino sottrae a questo Parlamento, ed al Governo stesso, un importante luogo di dialogo e di confronto, che sicuramente offrirebbe una preziosa opportunità per rivalutare, in sede europea, la priorità della tratta in esame. Perciò, non possiamo che auspicare che, almeno durante la realizzazione dell'opera, venga applicato con rigorosità il protocollo dei trasporti annesso alla convenzione per la protezione delle Alpi.

È noto che l'attuale linea ferroviaria, vecchia di 130 anni, permette il transito giornaliero di non più di 140 o 150 treni tradizionali, contro i 300 previsti e necessari. A lavori ultimati, la nuova linea ferroviaria consentirà una velocità di 220 chilometri orari ai treni passeggeri e di 120 ai treni merci. I tempi di percorrenza tra Torino e Lione saranno contenuti entro l'ora e mezza rispetto alle 3 ore e 40 minuti attuali. Questa nuova autostrada ferroviaria si inserisce, per quanto concerne il trasporto dei veicoli pesanti, in un sistema integrato di treni-navetta, un sistema combinato strada-treno che permette di abbattere i tempi e i costi e di ridurre il traffico stradale, che costituisce un fattore di forte impatto ambientale ed occasione di conflitti e tensioni con le popolazioni locali. Si potranno trasportare fino a 3 mila camion al giorno per senso di marcia (e non mi soffermo sui benefici ambientali e logistici che ne conseguiranno) e il depotenziamento della linea storica esistente può divenire occasione di trasformazione della stessa in linea metropolitana turistica per accedere a numerose stazioni alpine limitrofe alla tratta ferroviaria.

Rilevo, altresì, in un contesto di raccomandazione viva e di viva tensione per il Governo, che l'opera, da realizzare con le procedure previste dalla legge obiettivo, comporterà una valutazione di impatto ambientale con riferimento al solo progetto preliminare. Nessuno può pensare che quest'opera non appesantisca una situazione ambientale già fortemente compromessa: un'autostrada, due strade statali ed un elettrodotto fanno, di quella in questione, quasi una valle di servizio. Proprio per queste particolarità, un eventuale conflitto con le piccole comunità locali va evitato. Ciò non deve essere inteso nel senso che le stesse comunità possono interdire scelte rilevanti, utili alle grandi comunità, ma nel senso che queste ultime non possono avere il potere di disporre il totale sacrificio delle esigenze delle piccole.

È importante che la conferenza intergovernativa, unitamente ai rappresentanti della provincia di Torino e della regione Piemonte, sappia definire scelte di mitigazione del danno non più intese come improprie compensazioni (asfaltature di strade od altri interventi), ma come effettivi interventi di armonizzazione ambientale. La considerazione e l'ascolto possono essere strumenti di negoziazione complementari ad una valutazione di impatto ambientale non sufficientemente approfondita, in vista della realizzazione di un'opera importante (per le motivazioni addotte in precedenza).

Ciò detto, concludendo, sottolineo l'importanza di tale accordo per diverse motivazioni: lo sviluppo economico e sociale che l'opera in questione offrirà alle attività indotte, agli operatori economici delle collettività regionali e locali; le finalità dell'infrastruttura stessa, tesa a raggiungere un livello di efficiente integrazione della carenza di trasporto multimodale secondo uno standard europeo, così come auspicato dal piano generale dei trasporti.

L'impatto finanziario dell'opera, ai sensi dell'articolo 10 dell'accordo, viene assicurato attraverso gli strumenti annuali di bilancio, le correnti coperture sia per gli investimenti sia per il mantenimento,

l'adeguamento ed il potenziamento delle reti ferroviarie ed anche grazie ai fondi europei destinati al finanziamento delle reti transeuropee. Non posso che citare questo dato per ben identificare la paternità di questo accordo sulla base dei presupposti di finanziamento che permetteranno la realizzazione di questa opera. Concludo, signor Presidente, nel comunicare il nostro favore all'approvazione della ratifica dell'accordo tra l'Italia e la Francia, convinti che questa infrastruttura si possa realizzare nel rispetto del territorio e dell'ambiente (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Collè. Ne ha facoltà.

**IVO COLLÈ.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, la linea ferroviaria Torino-Lione rappresenta un passo importante nella politica di trasferimento del traffico dalla gomma al ferro, con tutti i benefici che ben conosciamo. Pertanto credo che la valutazione su questa ratifica non possa che essere positiva. Ciò nonostante voglio precisare che la Torino-Lione da sola non risolve il complesso problema del traffico attraverso i valichi alpini. Le recenti notizie circa la possibile revisione del regolamento di circolazione all'interno del traforo del monte Bianco con un potenziale aumento dei passaggi di Tir, frutto di un accordo tra i ministri dei due paesi, non tiene conto delle esigenze delle comunità e delle amministrazioni locali. Tutto questo preoccupa il sottoscritto, i parlamentari della Valle d'Aosta, l'intera comunità valdostana. Ci auguriamo, tra l'altro, che venga ripristinato urgentemente quel tavolo di confronto che la regione aveva con il ministro Lunardi, perché crediamo che decisioni così importanti, di questo tipo, debbano essere prese insieme alle amministrazioni locali e al governo regionale. Ciò mi riporta ad un'altra opera, da tempo attesa, della quale, come parlamentari valdostani, ci siamo occupati spesso: il collegamento ferroviario Aosta-Martigny. Mi auguro che su tale progetto di rilevanza

internazionale, tenuto conto delle prossime scadenze del piano europeo dei trasporti, il Governo abbia dato corso a tutte le procedure ed alle relazioni diplomatiche con la Svizzera necessarie al fine di poter mantenere gli indirizzi e gli impegni presi dal CIPE e da questa maggioranza.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIORDANO.** Signor Presidente, voteremo contro questa ratifica, ribadendo in questa sede, al contrario di quello hanno sostenuto anche esponenti del centrosinistra, le ragioni di contrarietà al progetto di alta velocità, che sono fondate tecnicamente. Noi proponiamo anche alternative concrete; infatti, siamo favorevoli all'aumento della capacità ferroviaria, ma su altri tracciati della linea Italia-Francia. Tra l'altro, il nostro « no » alla realizzazione di una nuova linea tra Torino e Lione è uno dei punti centrali della piattaforma del *social forum* italiano sui trasporti che si tiene in vista del *social forum* europeo sui trasporti. Inoltre, la nostra contrarietà è molto forte anche rispetto ad opere così imponenti nella Val di Susa. Troppo disinvoltamente si è parlato, anche da questa parte, di contrarietà di comunità locali in disaccordo con progetti che investono una più larga parte di popolazione, perché in Val di Susa sono già presenti un mega elettrodotto, un'altra linea ferroviaria, un'autostrada. È del tutto evidente che l'impatto ambientale, come dicono le popolazioni locali con grande determinazione, sarà assolutamente disastroso.

Per questa ragione noi chiediamo la sospensione dell'esame del provvedimento al fine anche di una verifica tecnica con la Francia. Qui nessuno ha detto che il Governo francese ha, per il momento, sospeso i lavori sul tratto francese perché mancano i finanziamenti. Allora, non sarebbe forse più ragionevole sospendere anche noi e fare una verifica tecnica con il Governo francese?

Noi siamo contrari per principio, noi abbiamo una proposta alternativa di mo-

dello dei trasporti, però è del tutto evidente che ci troviamo anche di fronte a difficoltà di carattere tecnico con la Francia e dunque, forse, varrebbe la pena di sospendere questo provvedimento e discuterne successivamente (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Osvaldo Napoli. Ne ha facoltà.

**OSVALDO NAPOLI.** Signor Presidente, sin dal 1994 l'interesse strategico alla realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra Torino e Lione è proprio dell'Unione europea che inserisce quest'opera tra i progetti infrastrutturali prioritari come parte integrante ed indispensabile di un progetto più vasto: il progetto prioritario 6, la nuova linea ferroviaria Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste.

L'intera direttrice è fondamentale per garantire i collegamenti dell'Europa occidentale con i paesi dell'Europa centro-orientale di prossima adesione all'Unione europea e ben si inserisce nel disegno che prevede la realizzazione di una moderna, integrata ed efficiente rete di trasporto transeuropea.

L'interesse per questo collegamento è confermato dall'intenzione della Commissione europea di aumentare il suo contributo finanziario, dal 10 al 20 per cento del costo totale, per opere come questa, particolarmente complessa dal punto di vista tecnico per via dell'attraversamento della barriera alpina, ed indispensabili per risolvere l'imminente problema della formazione di colli di bottiglia su una delle più importanti direttrici di trasporto tra l'ovest e l'est europeo. Ma la realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra l'Italia e la Francia è vitale e strategica per tutta la nostra penisola. Questo collegamento ed il suo proseguimento verso Milano, Venezia e Trieste garantiranno all'Italia un solido aggancio con l'Europa migliorando le comunicazioni e le relazioni economiche e sociali. Realizzare questa direttrice ovest-est è urgente anche a causa del manifestato interesse europeo nei confronti della direttrice trasversale al nord delle Alpi,

Parigi-Strasburgo-Monaco-Vienna, la cui realizzazione pone a rischio di emarginazione tutta l'Italia. Se questa linea è fondamentale per l'Europa e per l'Italia, essa è vitale per il Piemonte, costituendo un fattore di sviluppo determinante per l'economia di quest'area, limitata, come noto, dalla mancanza di una adeguata offerta infrastrutturale in grado di soddisfare la domanda di trasporto attuale e di sopportare la crescita della domanda futura. La costruzione di questa linea contribuirà poi ad eliminare il rischio di isolamento del Piemonte dal resto dell'Europa, in larga misura dovuto alla presenza di un'unica e vetusta linea ferroviaria con una scarsa capacità di trasporto residua ed alla criticità del traforo stradale del Frejus che, ogni giorno, deve sopportare il passaggio di migliaia di camion, messo a dura prova dopo la tragedia del monte Bianco. Al tempo stesso quest'opera permetterà a Torino di assumere un ruolo di nodosnodo di rilevanza internazionale e sarà un elemento decisivo per la competitività del nostro sistema regione rendendola appetibile per nuovi investimenti ed attività economiche.

Senza dimenticare i disagi che, inevitabilmente, la realizzazione della nuova infrastruttura comporta, questo nuovo collegamento ferroviario rappresenta un'occasione storica soprattutto per i territori attraversati. I vantaggi oggettivi, nel breve e nel lungo periodo, per la Valle di Susa sono infatti innumerevoli e diversi ad iniziare dal più importante: l'effettivo riequilibrio modale. La nuova linea, infatti, fornirà un servizio prevalentemente destinato alle merci, consentendo di trasferire gran parte del traffico pesante dalla strada alla ferrovia, risolvendo, così, il *gap* tra il trasporto delle merci su strada (più del 70 per cento) e quello su ferrovia (solo il 27 per cento) che caratterizza, oggi, i traffici da e per la Francia ma che, secondo le previsioni del piano generale dei trasporti, sarà destinato ad aggravarsi in mancanza di interventi risolutivi. Ne seguiranno altri di carattere funzionale e ambientale ed economico a vantaggio della popolazione del territorio della Val di Susa.

Realizzare la nuova ferrovia con l'accordo sostanziale delle comunità locali interessate è possibile ad alcune condizioni, e mi appello perciò all'attenzione e alla sensibilità del Governo e del ministro Lunardi perché queste vengano garantite e soddisfatte. Tali condizioni sono le seguenti: trasferire l'interconnessione ora prevista nelle zone di Caprie e San Didero a valle, prevedendola nella zona di Corso Marche a Torino (la nuova collocazione, infatti, consentirebbe di accogliere e risolvere molti dei problemi avanzati degli enti locali interessati); garantire che la nuova linea ad alta capacità sia deputata ad assorbire tutto il traffico ed il trasporto delle merci e ad ospitare solo alcuni treni passeggeri a lunga percorrenza; garantire che la linea storica sia riservata solo a treni passeggeri, ai treni regionali e a qualche treno internazionale, in modo che essa assuma il carattere e la funzione di una veloce ed efficiente metropolitana regionale al servizio dei pendolari della valle — lavoratori e studenti — e dei turisti.

Ricordo poi che nella seduta del 13 marzo 2002 è stato accettato l'ordine del giorno 9/2032/1 a mia firma, volto ad impegnare il Governo a destinare una quota adeguata dei finanziamenti relativi alla realizzazione di questa opera al ripristino dell'ambiente e all'assetto idrogeologico dei territori attraversati dalla nuova ferrovia. Sono certo che il Governo darà attuazione concreta all'ordine del giorno da me proposto e che la costruzione della nuova linea sarà l'occasione per formulare ed attuare un piano di intervento pubblico per la sistemazione delle aste fluviali e torrentizie a rischio e per varare le opere maggiormente necessarie ed utili a garantire la sicurezza ed il rispetto dell'ambiente naturale della valle.

Mi permetto di dire all'onorevole Giordano, che forse non è aggiornato sugli ultimi avvenimenti, che pochi giorni orsono il ministro Lunardi ha incontrato il ministro francese per dare concretezza al progetto.

Per quanto riguarda l'intervento dell'onorevole Cima, ricordo che i Verdi hanno condiviso decisioni di Governo.

Poiché non è evidentemente possibile che si sia dimenticato di aver fatto parte dell'esecutivo che ha approvato questo accordo, non resta che constatare il relativismo di certe posizioni: la coerenza non è arte né virtù di tutti (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghiglia. Ne ha facoltà.

**AGOSTINO GHIGLIA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è già stato ricordato in precedenza, è dal 1994 che gran parte del mondo politico piemontese ed italiano si sta battendo per arrivare ad una data storicamente importante come quella di oggi, cioè alla ratifica dell'accordo tra il Governo italiano e quello francese per la realizzazione della linea ad alta capacità Torino-Lione. Dobbiamo però compiere un passo indietro e chiederci come mai, dal 1994, si arrivi solo oggi, nel 2002, a questa definizione. La spiegazione è semplice, e indirettamente ce l'ha fornita poc'anzi l'onorevole Giordano: per tanti anni il centrosinistra al Governo è stato diviso sulla realizzazione di questa opera, sia a livello nazionale sia a livello territoriale. Ci sono state pesanti e frequenti lotte intestine al centrosinistra, dalla regione Piemonte al comune di Torino ed alla provincia di Torino, e mentre vi erano enti che volevano favorire questa costruzione, ad esempio la regione (allora governata dal centrosinistra), ve ne erano altri, come la provincia di Torino, che soffiavano invece sul fuoco dell'anti Torino-Lione ad oltranza, fomentando anche sospetti e timori ingiustificati nelle popolazioni locali, nei comuni e nelle rappresentanze dei cittadini. La resistenza che oggi si può verificare su una parte del territorio della Val Susa a questa realizzazione è sicuramente di tipo residuale, ed è legata esclusivamente alla soluzione di alcuni problemi tecnici che non osteranno certo alla realizzazione del progetto. La *gaffe* dell'onorevole Giordano — che non era informato di tale decisione ormai incontrovertibile e del fatto che l'accordo

sarebbe stato rispettato anche dalla Francia — è un'ulteriore dimostrazione di come la sinistra non solo non abbia compreso l'importanza strategica e prospettica di quest'opera per il Piemonte, per Torino e per l'Italia, ma di come abbia sempre agito con riserva mentale e lo faccia ancora oggi fomentando fenomeni di microrivolta all'interno delle popolazioni locali. Peraltro, si tratta di fenomeni che spesso, purtroppo (sicuramente in questo Parlamento non vi è alcun colpevole), hanno dato luogo a vere e proprie manifestazioni terroristiche contro i cantieri.

Voglio sottolineare anch'io l'importanza strategica di quest'opera per il Piemonte e per Torino. Il Piemonte e Torino si trovano al centro di una gravissima crisi di deindustrializzazione, che qualche anno fa veniva vista come un pericolo e che oggi, purtroppo, è una cruda realtà. Da un lato, vi sono grandi problemi di disoccupazione potenziale, causati oggettivamente anche dall'accordo FIAT-General Motors, dalla globalizzazione dell'economia e dalla mondializzazione dei mercati; dall'altro, per converso, sfruttando adeguatamente anche la formazione professionale, vi sono enormi opportunità per riconvertire gran parte di questi lavoratori nelle opere infrastrutturali che hanno già iniziato ad interessare Torino e il Piemonte. Queste aree, grazie a quest'opera, potranno diventare una parte del cuore pulsante dell'Europa, un nodo strategico fondamentale da e per l'Europa per l'attraversamento delle persone e per il trasporto delle merci.

La pericolosissima marginalizzazione cui faceva riferimento prima l'onorevole Osvaldo Napoli riferendosi ad un asse franco-austriaco (non diciamo ungarico), che taglierebbe fuori completamente l'Italia dai grandi trasporti internazionali e dalle grandi reti di comunicazione, è un pericolo non soltanto potenziale, ma già in atto. È, pertanto, una fortuna che si realizzi questa grande opera, perché, altrimenti, l'isolamento dell'Italia non sarebbe soltanto di carattere politico (dovuto al timore che, secondo alcuni esponenti del centrosinistra, il Governo del centrodestra

seminerebbe negli altri Governi europei), ma deriverebbe oggettivamente da una situazione di assenza rispetto ai grandi nodi ed alle grandi vie di passaggio infrastrutturale fra l'Italia e gli altri paesi d'Europa.

Le resistenze, quindi, verranno superate. Esse si possono superare: l'importante è non soffiare sul fuoco dell'ecologismo ad oltranza, l'importante è non fomentare rivolte che sfocino in atti di terrorismo, l'importante è che tutti abbiano ben chiaro che non si tratta di un'operazione di nicchia.

Peraltro, chi parla di disastroso impatto ambientale dimostra di non conoscere assolutamente il progetto (pazienza!). Egli non è piemontese, ma lo invitiamo volentieri e, comunque, potremmo magari fornirgli qualche consiglio per evitare di dire castronerie, talvolta irrimediabili, anche perché le parole sono pietre.

L'impatto ambientale non sarà assolutamente distruttivo rispetto all'attuale situazione idrogeologica, ambientale, umana, sociale ed economica e mi riferisco anche alla Val di Susa. Anzi, tale opera potrà contribuire, proprio in Val di Susa e soprattutto nella bassa valle, ad incrementare notevolmente l'occupazione e l'annosa carenza di posti di lavoro. Credo che queste motivazioni siano importanti, per cui vorrei ribadire il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

**GIORGIO PANATTONI.** Signor Presidente, fino adesso ho sentito un cumulo di sciocchezze veramente singolare. Vorrei ricordare a tutti che questo accordo è stato firmato dal ministro Bersani e che oggi è in crisi perché forse il ministro Lunardi è in rotta di collisione con i suoi colleghi francesi sia con riferimento alle questioni concernenti le ferrovie sia a quelle riguardanti le strade.

**AGOSTINO GHIGLIA.** Dillo a Ronchi!

**GIORGIO PANATTONI.** Forse sarebbe bene non solo approvare questo accordo, ma fare in fretta perché rischiamo di essere tagliati fuori dall'Europa, rischiamo di essere un paese emarginato. Forse sarebbe bene che il Governo portasse avanti questi progetti in modo molto incisivo privilegiando i tempi di realizzazione in barba a tutte le promesse fatte al paese.

**AGOSTINO GHIGLIA.** Dillo a Ronchi!

**GIORGIO PANATTONI.** In secondo luogo, ricordo che in Italia è presente un'invivibile contraddizione: da un lato si sostiene che è necessario spostare il traffico dalla gomma al ferro, dall'altro abbiamo una rete ferroviaria con gli stessi chilometri del 1915! Tutte le volte che si propone di costruire un nuovo pezzo di ferrovia si scatenano reazioni assolutamente contrarie alla modernizzazione del paese. Dobbiamo capirci una volta per tutte: dobbiamo discutere nel merito di queste situazioni e soluzioni, ma non dobbiamo avere un tale preconetto che condanna l'Italia ad essere un paese di serie B.

Per tutti questi motivi credo non vi siano dubbi sulla necessità di ratificare tale accordo. Invito caldamente a fare in fretta, a riallacciare rapporti positivi, a mettere in piedi quest'opera che rappresenta un'infrastruttura assolutamente indispensabile. Non si tratta di un'opera piemontese, ma di un'opera nazionale perché collega l'Italia ed il sud ad un pezzo d'Europa. Parliamoci chiaro su questo punto e, per favore, non prendiamoci in giro (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Merlo. Ne ha facoltà.

**GIORGIO MERLO.** Signor Presidente, ritengo che non abbiamo alcuna difficoltà come gruppo della Margherita a dire « sì »